

RETI TERRITORIALI PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Appunti del Tavolo Nazionale dell'Apprendimento Permanente per l'incontro del 25/07/2017 con il Capo di Gabinetto MIUR

Normativa di riferimento

Legge 28/6/2012 n.92 art.4 commi 51-61 e 64-68

Intesa Conferenza Unificata Stato Regioni del 20/12/2012

Accordo Conferenza Unificata Stato Regioni del 10/07/2014

Cosa sono

Le **Reti Territoriali dell'Apprendimento Permanente** sono una parte essenziale del **Sistema Nazionale dell'Apprendimento Permanente**: un sistema integrato, strutturato e continuo di accoglienza, orientamento, interventi di apprendimento, formali, non formali, informali, finalizzato a garantire conoscenze e competenze in grado di promuovere occupabilità e di favorire cittadinanza partecipata, inclusione sociale, diritti civili, difesa dell'ambiente, protezione della salute, invecchiamento attivo, lotta alla povertà. Un sistema che, coinvolgendo con pari dignità tutti gli organismi che operano nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro attraverso la modalità operativa delle Reti Territoriali, sia in grado di fronteggiare le sfide poste dalle trasformazioni in atto nel sistema produttivo e di promuovere la partecipazione democratica e la coesione sociale.

Le Reti Territoriali dell'Apprendimento Permanente sono costituite dall'**insieme dei soggetti pubblici e privati di istruzione, formazione e lavoro, già attivi in un determinato territorio**.

Sono finalizzate al **miglioramento delle competenze** della popolazione adulta e collegate organicamente alle **strategie per lo sviluppo economico, sociale e civile**.

Obiettivo

Le Reti Territoriali dell'Apprendimento Permanente hanno l'obiettivo di assicurare ai cittadini di un ambito territoriale il **diritto all'apprendimento permanente** attraverso i servizi di **informazione, orientamento, certificazione delle competenze** e attraverso una **programmazione integrata dell'offerta formativa**.

Funzioni

Informazione, sensibilizzazione, orientamento, accompagnamento dei cittadini alle opportunità di apprendimento permanente

Rilevazione dei bisogni formativi attraverso modalità partecipative

Programmazione e gestione dei servizi e dei percorsi di apprendimento come risposta integrata ai bisogni rilevati

Certificazione delle competenze comunque acquisite e loro valorizzazione anche attraverso l'attivazione del **libretto formativo** e della **dorsale informativa**.

I nodi

A) La **governance del sistema integrato** (lifelong e lifewide learning) e la modalità operativa (le reti territoriali); declinabile in:

a1) istituzioni di programmazione (Regioni e Enti Locali);

a2) strutture tecniche operative per Istruzione, Formazione, Lavoro,;

a3) il ruolo delle Parti Sociali, tra le quali il Terzo settore, anche alla luce della recente riforma

a4) l'Università.

B) La **garanzia delle competenze**

per l'occupabilità; la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, i diritti civili, la difesa dell'ambiente, la protezione della salute, l'invecchiamento attivo, la lotta alla povertà;
declinabile in:

- b1) accrescere la qualità e la pertinenza della formazione delle competenze;
- b2) rendere le competenze più visibili e comparabili;
- b3) perfezionare l'analisi del fabbisogno di competenze e le relative informazioni per migliorare le scelte professionali e personali. Con particolare attenzione alle nuove competenze per la cittadinanza globale e sostenibile in cui sono da ricomprendere anche quelle connesse all'alfabetizzazione finanziaria.
- b4) potenziare e coordinare le strutture deputate al riconoscimento e alla validazione delle competenze

C) L'importanza dell'**orientamento permanente**. Come strutturare il sistema di orientamento;
declinabile in:

- c1) la presa in carico della persona;
- c2) l'accoglienza;
- c3) l'analisi della domanda;
- c4) gli indicatori ed il monitoraggio.

D) Gli interventi della **programmazione territoriale** dell'istruzione e della formazione tecnica;
declinabile in:

- d1) alternanza e apprendistato,
- d2) formazione professionale,
- d3) IFTS, ITS, Poli Tecnico Professionali,
- d4) raccordo tra la rete dei CPIA e il sistema di IeFP.

E) Come realizzare un **sistema informativo** ai fini del monitoraggio, della valutazione, della tracciabilità e conservazione degli atti; declinabile in:

- e1) ricerca e censimento dei DB esistenti a livello locale e dei criteri di rilevazione usati;
- e2) omogeneizzazione dei sistemi di rilevazione ed estensione del campo alle attività del non formale ed informale;
- e4) creazione di un'interfaccia tra DB e repertorio delle figure professionali;
- e5) creazione di un'interfaccia tra DB e competenze in uscita dai vari cicli scolastici
- e6) collegamento tra DB e libretto del cittadino.

Punti di attenzione per la costituzione di una rete territoriale

- sostenere una **politica di partenariato** e di messa in rete dei servizi e dell'offerta formativa integrata
- elaborare strategie basate sulla *partnership*
- **valutare, migliorare** costantemente il sistema e assicurare la qualità dei servizi in coerenza con i bisogni della persona
- garantire l'accesso alla rete al fine di porre **al centro la persona** e aumentare i tassi di istruzione, formazione ed occupazione in coerenza con gli interessi e le attitudini nonché con le opportunità di apprendimento e con i fabbisogni professionali
- sviluppare efficaci meccanismi di **raccordo/coordinamento** tra i servizi
- sviluppare una **cultura ed un linguaggio comuni** tra tutti i soggetti della rete.

Governance a livello territoriale e nazionale

- **livello territoriale**: le Regioni, nell'ambito delle priorità nazionali, definiscono specifiche priorità territoriali di concerto con gli altri soggetti di espressione locale, programmano e

coordinano gli interventi e le politiche di apprendimento e orientamento permanente con riferimento agli standard comuni di qualità dei servizi, secondo forme e modalità organizzative individuate dalle stesse Regioni, che, con riguardo alle specificità territoriali, valorizzano il ruolo e le competenze degli Enti Locali con il coinvolgimento attivo dei soggetti istituzionali, sociali ed economici del territorio come Università, USR, Parti sociali, imprese, Camere di commercio, ecc. A tal fine, istituiscono appositi tavoli regionali di confronto e collaborazione;

- **livello nazionale:** la collaborazione interistituzionale tra Stato (MIUR, MLPS e MEF), Regioni e coordinamento delle Regioni, UPI e ANCI avviene nell'ambito del Tavolo interistituzionale sull'apprendimento permanente istituito presso la sede della Conferenza Unificata, ex Intesa del 20/12/2012. Il Tavolo si confronta anche con altre sedi istituzionali competenti (il Gruppo di lavoro interistituzionale sull'orientamento permanente, il Coordinamento della IX Commissione degli Assessori regionali, ...)

Ruolo MIUR

Il MIUR potrebbe promuovere, sostenere e implementare da subito interventi che abbiano l'obiettivo di formare competenze destinate a target prioritari, quali NEET senza diploma, lavoratori con basse competenze, categorie particolarmente vulnerabili e over 65 con insufficienti competenze di cittadinanza e per l'invecchiamento attivo, etc. .

Le **leve su cui agire sono i CPIA** sostenendo, con azioni di orientamento e coordinamento, la costruzione di reti integrate di servizi a livello locale attraverso gli avvisi PON 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo e con l'implementazione dei Centri regionali di ricerca, sperimentazione e sviluppo previsti dal DM 663/2016, facenti capo alle reti territoriali dei Cpia.

Si allegano due documenti di sintesi di progetti già in corso, che si collocano in questa direzione: il primo relativo alla costruzione di reti regionali dei CPIA, l'altro relativo all'avvio in ambito locale di reti territoriali per l'apprendimento permanente di cui i Cpia sono il soggetto pubblico di riferimento